

UN SALUTO, UN IMPEGNO

di ARRIGO BOLDRINI

Con questo numero Patria indipendente entra nel cinquantaduesimo anno di vita. È già questo un risultato di tutto rispetto che ci può rendere legittimamente orgogliosi per avere assicurato in tutti questi anni e nel nascere e cessare di tante testate giornalistiche la presenza di una voce di libertà.

Il giornale – di cui è editrice l'ANPI Nazionale – ha condiviso tutte le battaglie democratiche del dopoguerra, da quelle per le prime attuazioni costituzionali negli Anni Cinquanta – in un clima tutt'altro che tranquillo e sereno che doveva sfociare nel luglio 1960 nel tentativo Tambroni di legittimare la destra fascista – alle lotte per le conquiste del lavoro, alla nostra radicale opposizione al terrorismo, che contribuimmo ad isolare dalla coscienza democratica del Paese.

In tutte queste circostanze il giornale è stato elemento prezioso di comunicazione e confronto. Nella fedeltà agli ideali di fondo, ha sempre avuto la massima apertura verso tutte le opinioni ed ha costituito un elemento importantissimo di riferimento. Ed ancora lo è stato nel lungo processo di superamento delle logiche della guerra fredda per la convivenza pacifica e la collaborazione tra nazioni rette da sistemi politici diversi, durante l'arco del quale ha costantemente accompagnato con simpatia ed adesione il cammino dei popoli europei verso una collaborazione che auspichiamo sempre più stretta e politicamente significativa. A maggior ragione riproponiamo con forza il nostro auspicio in questa fase contrassegnata, da un lato, dall'allargamento dell'Unione a numerosi altri Paesi, dall'altro da pericoli di guerra che potrebbero dilagare con danno incommensurabile per tutti quei valori di pace, di collaborazione, di rigore e progresso democratico ai quali ci siamo costantemente affidati.

Possiamo ben dirlo noi, che abbiamo sempre osteggiato con grande fermezza le aberrazioni del terrorismo, interno ed internazionale, le quali negli ultimi anni sono tornate a manifestarsi in tutta la loro gravità e pericolosità.

Oggi Patria continua a svolgere la sua funzione, che diviene tanto più importante nel momento in cui ci misuriamo con la necessità e l'opportunità di aprire al massimo la nostra Associazione all'apporto delle generazioni successive a quelle che furono protagoniste della Resistenza.

Dobbiamo quindi tutti sentirci impegnati al potenziamento del giornale e alla sua massima diffusione, specialmente tra i giovani, specialmente nelle scuole.

A questo impegno, a questo dovere di presenza democratica si collega il mio augurio per il nuovo anno alle compagne e ai compagni che in tutte le nostre realtà associative quotidianamente e in modo tanto meritorio operano per tenere vivi ed alti gli ideali della Resistenza, alla redazione, ai collaboratori, ai lettori del periodico. ■